

Acclamate a Dio da tutta la terra,
cantate alla gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!
Per la grandezza della tua potenza
ti lusingano i tuoi nemici.

PREGHIERA
Salmo 65



A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terra ferma, passarono a piedi
il fiume; per questo in lui
esultiamo di gioia.



Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode;
è lui che ci mantiene tra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi.
Gloria ...

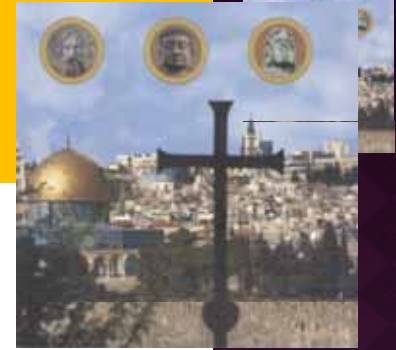


TEMI

Si illustra l'ascesa e l'influenza delle religioni templari sostenute dallo stato e che presentavano un politeismo sacerdotale.

Perché queste civiltà hanno abbandonato gli Dei supremi precedenti e hanno accolto degli idoli e una concezione degli Dei come esseri essenzialmente umani, tranne per l'immortalità e qualche potere speciale?

Perché questo primo clero specializzato e ufficiale era così contrario a tutte le innovazioni?



PERCORSO

Monoteismo

Politeismo (religioni
di tempio)

Monoteismo (ritorno)



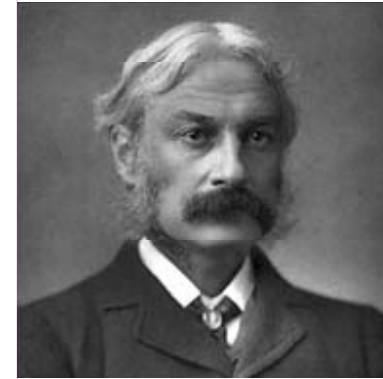
L
A
S
C
O
P
E
R
T
A
D
I
D
I
O

LE RELIGIONI PRIMITIVE RIESAMINATE

In principio, il monoteismo!

(Andrew Lang (1844 - 1912): Nell'opera *The Making of Religion*, scoprì che la maggioranza dei gruppi primitivi, sparsi in tutte le parti del mondo, credevano nell'esistenza di Sommi Dei: «registi di cose e di uomini morali e onniveggenti [...] esseri eterni che hanno creato il mondo e che vegliano sulla moralità».

Wilhelm Schmidt (1868-1954) nell'opera in 12 volumi *L'origine dell'idea di Dio* affermò che «L'Essere Supremo delle culture primitive è in realtà il Dio del monoteismo». Le molte somiglianze fra le religioni del mondo non erano una prova del fatto che esse fossero invenzioni umane, ma riflettevano una «rivelazione universale» antichissima. Schmidt ipotizzò che all'alba dell'umanità tutte le religioni fossero uguali, che tutti conoscessero lo stesso Dio. Sono le variazioni fra una religione e l'altra a rivelare l'inserimento della creatività umana, del fraintendimento e dell'imperfetta trasmissione da una generazione all'altra.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A
D
I
D
I
O

RIVELAZIONI?

Sulle “rivelazioni”

In una lettera a Isaac Goldberg, Gershwin descrisse la genesi della sua Rapsodia in blu: *«Fu su quel treno, con il suo ritmo di acciaio che così spesso è stimolante per un compositore - mi capita spesso di sentire musica nel bel mezzo del rumore - che sentii improvvisamente - e addirittura vidi su un foglio di carta - la costruzione completa della rapsodia, dall'inizio alla fine»*”.

Si confrontino queste parole di Gershwin con il racconto del grande mistico ebreo del I secolo, Filone di Alessandria: *«A volte, quando mi metto alla mia opera, vuoto, divento improvvisamente ricolmo; le idee piovono su di me in maniera invisibile e sono instillate in me dall'alto; così che attraverso l'influenza della divina ispirazione, mi esalto e non so più dove mi trovo, chi è presente, cosa stavo dicendo o cosa stavo scrivendo»*.



FILMATO

Sulle visioni e le rivelazioni

L
A

B
I
B
B
I
A



LE RELIGIONI DI TEMPIO

Premessa

Le religioni di tempio prevedono

- un **clero esclusivo** al servizio di una **clientela** anziché di un gruppo di appartenenti.
- I clienti vanno al tempio per partecipare alle feste periodiche e alle cerimonie, e a volte vi si recano alla ricerca di personali guadagni spirituali, materiali e sociali.
- Ma la loro attività al tempio è un aspetto relativamente incidentale delle loro relazioni sociali e della concezione di sé:

la gente va ai templi, non appartiene ai templi.

- Ciò è in contrasto con quelle religioni capaci di generare delle **congregazioni**, comunità di partecipanti la cui vita religiosa è d'importanza sostanziale per le loro relazioni sociali e per la concezione di sé. Nessun sumero ha mai parlato di sé come di un enliliano, e nessun greco ha mai dichiarato di essere zeusiano, a differenza di persone che orgogliosamente si identificano come cristiani, ebrei o mitraisti.
- Le religioni di tempio, essendo monopoli di stato completamente sussidiati, non hanno quindi bisogno di cercare il sostegno popolare e hanno una **partecipazione (pratica religiosa) limitata.**



LE RELIGIONI DI TEMPIO

Templi e idoli



Che cos'era un tempio?

La casa di un dio, il luogo in cui aveva scelto di vivere.

Elemento principale del tempio era **l'immagine del dio**

Gli idoli era considerati pienamente vivi

La costruzione e la riparazione delle immagini degli dei erano circondate da grande segretezza e da moltissimi rituali. Si richiedevano riti elaborati per trasformare la materia priva di vita in un ricettacolo della presenza divina.

Durante queste cerimonie notturne alle statue veniva data la "vita", i loro occhi e le loro bocche venivano aperti affinché le immagini potessero vedere e mangiare.



CONFRONTO CON LA BIBBIA

Che cos'era il tempio?

Cfr. 1 Re 8,22-53

E gli idoli?

Salmo 114

“Il nostro Dio è nei cieli, egli opera tutto ciò che vuole.
Gli idoli delle genti sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono,
hanno orecchi e non odono, hanno narici e non odorano.
Hanno mani e non palpano, hanno piedi e non camminano; dalla gola
non emettono suoni.
Sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida”.

*Di qui, in ambiente cristiano e islamico, la grande questione delle
immagini (iconoclasta) e la quasi sacramentalità dell'icona.*



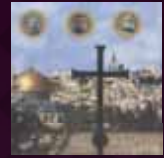
L
A
S
C
O
P
E
R
T
A
D
I
D
I
O

CONFRONTO CON LA BIBBIA

Tutto questo però non si è concretamente realizzato nel tempio di Salomone: vedi Ger 19,1-9:

Così disse il Signore a Geremia: «Va' a comprarti una brocca di terracotta; prendi con te alcuni anziani del popolo e alcuni sacerdoti, ed esci nella valle di Ben-Innòm, che è all'ingresso della porta dei Cocci. Là proclamerai le parole che io ti dirò. Riferirai: Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e abitanti di Gerusalemme. Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io manderò su questo luogo una sventura tale che risuonerà negli orecchi di chiunque l'udirà, poiché hanno abbandonato me e hanno reso straniero questo luogo per sacrificarvi ad altri dèi, che né essi né i loro padri né i re di Giuda conoscevano. Essi hanno riempito questo luogo di sangue innocente; hanno costruito le alture di Baal per bruciare nel fuoco i loro figli come olocausti a Baal, cosa che io non avevo comandato, di cui non avevo mai parlato, che non avevo mai pensato.

Perciò, ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali questo luogo non si chiamerà più Tofet e valle di Ben-Innòm, ma valle della Strage. In questo luogo farò fallire i piani di Giuda e di Gerusalemme. Li farò cadere di spada davanti ai loro nemici e nelle mani di coloro che vogliono la loro vita, e darò i loro cadaveri in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra. Ridurrò questa città a una desolazione e a oggetto di scherno; quanti le passeranno vicino resteranno sbigottiti e fischieranno di scherno davanti a tutte le sue ferite. Farò loro mangiare la carne dei propri figli e la carne delle proprie figlie; si divoreranno tra loro per l'assedio e per l'angoscia che incuteranno loro i nemici e quanti vogliono la loro vita.

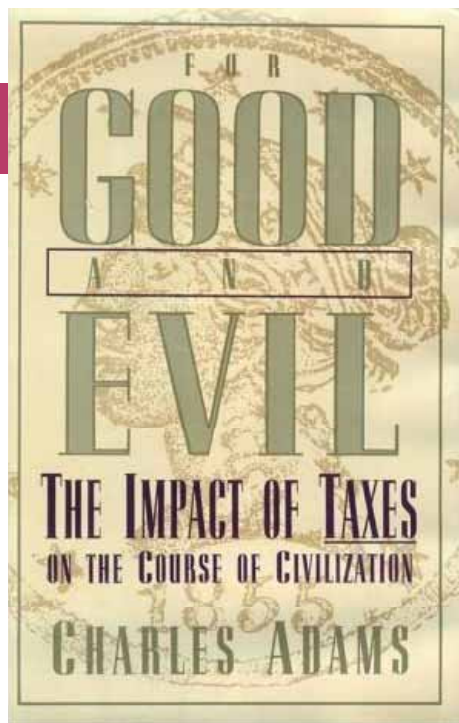


L
A
S
C
O
P
E
R
T
A
D
I
D
I
O

LE RELIGIONI DI TEMPIO

I sacerdoti e le tasse

Solo due segnalazioni...



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A
D
I
D
I
O

VIDEO

Google videos

Elogio dell'evasore fiscale

Cerca video

Cerca nel Web

[Ricerca avanzata video](#)

[Preferenze](#)

[SafeSearch medio attivato](#)

ideo [Nascondi opzioni](#)

Risultati 1 - 10 di circa 16 per **Elogio dell'evasore fiscale** (0,05 sec) - [RSS](#)

Visualizzazione TV

[Visualizzazione elenco](#)

[Visualizzazione griglia](#)

Qualsiasi durata

[Brevi \(0-4 min.\)](#)

[Medi \(4-20 min.\)](#)

[Lunghi \(20+ min.\)](#)

Qualsiasi momento

[Ultime 24 ore](#)

[Ultima settimana](#)

[Ultimo mese](#)

Ordinati per

pertinenza

[Ordinati per data](#)

Qualsiasi qualità

[Alta qualità](#)

Qualsiasi origine

[bergamonews.it](#)

[youtube.com](#)

Tutti i video

[Visualizzabile su](#)

Google

Tutti i video

[Sottotitolati](#)

[Reimposta opzioni](#)



[Elogio dell'evasore fiscale!](#)

07:55 - 5 mesi fa

Se le tasse sono un furto, non pagarle è legittima difesa! Evasori di tutto il mondo unitevi. Se Marx fosse vivo starebbe con chi non paga le tasse!

[youtube.com](#)



[Elogio dell'evasore fiscale A TEATRO!](#)

02:47 - 2 mesi fa

Dal libro al palcoscenico. Il 27 novembre, ELOGIO DELL'EVASORE FISCALE, diventerà uno spettacolo teatrale. A Treviglio, col sottoscritto e MASSIMO PONGOLINI, in arte Pongo ...

[youtube.com](#)

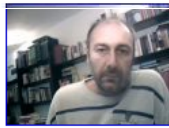


[Elogio dell'evasore fiscale a Tromello Pv!](#)

02:08 - 1 mese fa

Invito alla presentazione del mio libro il 2 ottobre prossimo! Contro il pensiero unico, i diritti naturali!

[youtube.com](#)



[Elogio dell'evasore fiscale a Roma!](#)

01:44 - 21 giorni fa

Sabato 10 ottobre, alle 18.30, arò alla libreria Nero su Bianco a Roma per presentare il mio libro.

[youtube.com](#)



[Bergamo News | il quotidiano online della provincia di Bergamo | WebTV](#)

07:54 - 1 mese fa

Lunedì Agosto - Redazione Il giornalista ed editore Leonardo Facco ha pubblicato il giornalista ed editore Leonardo Facco ha pubblicato il libro "Elogio dell'evasore fiscale"

[bergamonews.it](#)

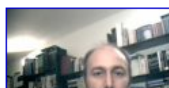


[Decreto anticrisi e ORO!](#)

07:26 - 4 mesi fa

canaglia! ... decreto anticrisi Tremonti Berlusconi Sacconi oro moneta fasulla Braveheart William wallace Scozia indipendente tasse imposte **elogio dell'evasore fiscale** Facco ...

[youtube.com](#)



[Agenzia delle entrate e...](#)

04:46 - 4 mesi fa

delle entrate abbiamo distribuito ELOGIO DELL'EVASORE FISCALE ai dipendenti pubblici... ... agenzia delle entrate evasore fiscale tasse modello unico dipendenti



[Elogio dell'evasore fiscale!](#)

Guarda questo video su [youtube.com](#)

[Invia questo video tramite e-mail](#)

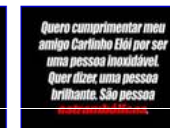
[Segnala problema](#)

Video correlati



[Elezioni 2008 - Io non voto - Leo...](#)

10:39 - 1 anno fa
[youtube.com](#)



[Carro Velho - O Rei do Elogio](#)

02:13 - 2 anni fa
[youtube.com](#)



[Salvatore Maria Sergio - Elogio d...](#)

13:55 - 1 anno fa
[kewego.com](#)



[Marco Travaglio: Elogio a Lucian...](#)

09:58 - 1 anno fa
[youtube.com](#)

LE RELIGIONI DI TEMPIO

La moralità

Ovviamente, sumeri, egizi e le altre civiltà antiche avevano dei codici morali che governavano il comportamento, ma **la moralità non era radicata in giustificazioni eminentemente religiose**. Inoltre, in queste società antiche l'enfasi morale era collettiva, non individuale. Eventuali mancanze da parte di uno o molti membri della comunità, come per esempio il non aver propiziato in modo adeguato gli Dei, portavano alla punizione di tutti - erano le città e non gli individui a soffrire per un'offesa agli Dei.

Tuttavia, al di là della richiesta di un'adeguata venerazione, gli Dei sembravano interessarsi ben poco del comportamento umano, morale o immorale che fosse. In effetti, i greci non consideravano la morale come qualcosa dato dagli dei, ma di origine umana: «Gli dei greci non danno leggi». E nemmeno avrebbero potuto, dal momento che i residenti del monte Olimpo erano «degli esempi poco edificanti».

Un'importante motivazione sottesa al fatto che le religioni di tempio dessero poca importanza alla moralità individuale era la loro **mancanza di dottrine sulla salvezza individuale in grado di fare presa**. Dal momento che, tranne poche eccezioni, dopo la morte agli esseri umani spettava comunque una sorte infelice, che fossero stati o meno virtuosi in vita, non c'era alcuna irresistibile ricompensa religiosa per la virtù.



LE RELIGIONI DI TEMPIO

L'AL DI LÀ

I sumeri si aspettavano, una volta morti, di scendere in un lugubre oltretomba dove avrebbero condotto un'esistenza poco attraente:

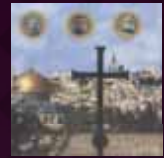
Dove la polvere è il loro cibo, l'argilla il loro sostentamento;

Dove non vedono alcuna luce e dimorano nell'oscurità.

I greci credevano in un aldilà tutt'altro che celeste: i morti continuavano una grigia esistenza in un oltretomba spiacevole e oscuro, nelle «malsane sale di Ade». Con le parole di Achille, parlando dalla tomba a Odisseo: «Preferirei essere servo di un povero uomo con poche ricchezze che essere il signore di tutti i morti».

Gli egizi immaginavano un aldilà molto più bello, ma inizialmente credevano che solo il faraone, essendo un Dio, vivesse dopo la morte; si sa molto poco di ciò che credevano in merito al destino di tutti gli altri. Comunque, intorno al 2000 a.C., si accettò l'idea che anche gli altri potessero godere di una **vita dopo la morte, se erano abbastanza ricchi da permettersi i rituali necessari, la mummificazione, e una tomba adeguata**. Anche i sumeri credevano che la vita nell'aldilà potesse essere migliorata di molto con i giusti preparativi e le corrette pratiche funerarie. Il risultato, sia in Egitto sia in Mesopotamia, fu un mastodontico dispendio di risorse per la costruzione di tombe elaborate, per ammassare beni funerari costosi e per dare ai morti servitori e compagnia.

Aztechi e maya non credevano nella sopravvivenza della coscienza dell'individuo dopo la morte. Al contrario, ritenevano che l'energia del corpo umano, specialmente quella del cuore, venisse «deificata oppure congiunta alla sostanza celeste di una divinità», come per esempio il sole o una stella, donde la pratica sacrificale di strappare il cuore ancora pulsante dalle vittime e di tenerlo alzato al cielo come dono per il sole.

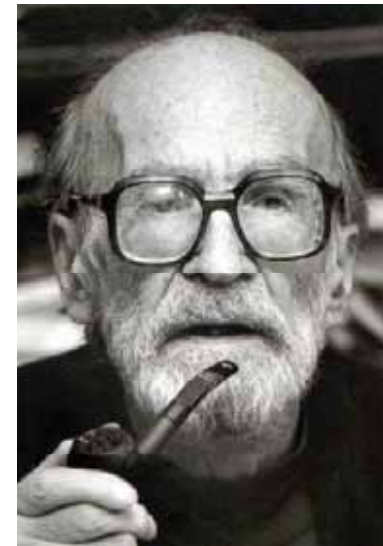


PRIMA CONCLUSIONE

Le prime religioni siano «passate» dalla centralità dei Sommi Dei a quella di un lussureggiante politeismo. Le divinità supreme del cielo vengono costantemente spinte al margine della vita religiosa, dove vengono quasi ignorate; altre forze sacre, più vicine all'uomo, subentrano nel ruolo più importante.

Secondo la tesi di *Mircea Eliade* (1907-1986) e le asserzioni di *Andrew Lang*, le persone si trovano molto più a proprio agio con Dei che incutano meno timore reverenziale e che siano più umani, meno esigenti e più permissivi, Dei che si possano propiziare facilmente con dei sacrifici. Inoltre, pare che ci sia un'ulteriore preferenza per Dei particolari, affinché si possa chiedere la fertilità a uno, la pioggia a un altro e la vittoria a un altro ancora. La logica di tutto ciò appare simile a quella con cui si consultano diversi specialisti nelle varie professioni.

Vedremo come la concezione di Yahweh di Israele si confrontò alla preferenza per Dei «più vicini» enfatizzando gli aspetti «umani» del Dio. E nonostante ciò, ci vollero secoli perché il monoteismo venisse largamente osservato fra gli israeliti, con frequenti ricadute nell'«idolatria» anche da parte dei sacerdoti del Tempio di Gerusalemme. C'è qualcosa di molto rassicurante e attraente in Dei tangibili e «umani»; al contrario, il monoteismo è una disciplina molto rigorosa ed esigente, difficile da raggiungere e altrettanto ardua da mantenere. Come affermò l'insigne Denis Bay (1913-1987), « la fede in un solo Dio pare difficile da raggiungere per la mente umana, perché è accompagnata da problemi intellettuali seri, in particolare il problema del male, e perché una delle caratteristiche più marcate di un Dio monoteistico è la tendenza a ritrarsi a distanze infinite, e a rimanervi completamente nascosto».



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A

D
I
D
I
O

LE RELIGIONI DI TEMPIO

“Chiesa” e Stato

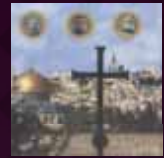


Nelle antiche civiltà, in realtà, il concetto di «chiesa di stato» non esisteva, perché le persone non facevano alcuna distinzione fra le due istituzioni. A volte era il sommo sacerdote a governare lo stato.

Spesso il governante dello stato era anche il capo religioso, di fatto o solo nominalmente. E a volte il governante veniva considerato un Dio.

La connessione fra chiesa e stato era rispecchiata dalla struttura fisica della maggior parte delle città antiche, che di solito sorgevano intorno a un'acropoli. L'acropoli era la parte più elevata delle antiche città, murata e fortificata, e racchiudeva sia il tempio dedicato al Dio (o agli Dei) principale (o principali) e il palazzo del governante. Quando possibile veniva costruita in cima a una collina nel mezzo della città, da cui poterla guardare dall'alto; spesso la città bassa era divisa in quattro zone. La maggior parte delle città sumere erano costruite in questo modo, come gran parte delle città dell'epoca e della regione, comprese quelle dell'antico Israele. La collocazione della dimora del Dio (o degli Dei) e di quella del re nello stesso luogo, separato dal resto, non simboleggiava solo l'unità di religione e stato, ma ne incarnava la realtà.

«I templi costruiti dal re erano luoghi amministrativi statali e spesso diventavano centri finanziari», e normalmente il re non solo costruiva e manteneva il tempio, ma ne era anche il protettore - i sumeri spesso si riferivano al re come al «buon pastore» e al «vicario di Dio». Quindi, la gente non solo era suddita del re, ma anche del Dio. « Di conseguenza, il tempio e il palazzo dovrebbero essere considerati come due aspetti dello stesso fenomeno; insieme costituivano l'essenza dello stato.»



LE RELIGIONI DI TEMPIO

I sacrifici

Vige, normalmente la logica del *do ut des*.

Per i sumeri, gli Dei mangiavano due volte al giorno, all'alba e alla sera. Venivano loro serviti il cibo e i vini migliori, carni, verdure, pane e dolci preparati da cuochi esperti. Quello che gli Dei non mangiavano o bevevano veniva consumato dai sacerdoti. Lo stesso discorso valeva per le offerte - oro, gioielli, abiti e altre cose di valore: i sacerdoti accettavano tutto in nome degli Dei. Proprio in questo aspetto sta il fondamento dei sacrifici di tempio: il ceto sacerdotale viveva «a spese dell'altare». I sacerdoti, ovviamente, sfruttavano al massimo i sacrifici, visto che era lo strumento con cui potevano vivere come Dei.

In Egitto agli Dei non veniva offerta carne sacrificale, né direttamente né arsa, ma veniva mangiato tutto dai celebranti dopo aver completato il rituale.

In Grecia i sacerdoti non monopolizzavano i sacrifici. Quando c'era una festa che richiedeva il sacrificio di un numero elevato di animali (a volte anche un centinaio), la carne veniva arrostita e distribuita: una parte ai sacerdoti, un'altra parte a una folta schiera di funzionari (i costi venivano sostenuti da tributi civici) e il resto ai cittadini che vivevano nell'area circostante il tempio

Il sangue aveva un ruolo importante nei sacrifici di tutte le antiche religioni di tempio. Nel rito dedicato a Cibele e noto con il nome di *taurobolium*, un toro veniva macellato sopra una piattaforma di legno sotto la quale giacevano i nuovi iniziati, i quali poi venivano bagnati nel sangue dell'animale. Nessuna parte del toro veniva mangiata.



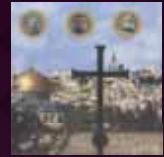
LE RELIGIONI DI TEMPIO

I sacrifici umani

Al di qua dell'Atlantico ciò su cui tutti concordano è il fatto che, anche se in queste società possono aver avuto luogo dei sacrifici umani, si trattava di eventi eccezionali, rari e su scala assai ridotta.

Non si può dire altrettanto per le civiltà **al di là dell'Atlantico**.

Quando gli spagnoli arrivarono in Messico, rimasero del tutto sgomenti dalle immense stragi rituali che vi avevano luogo. Bernal Díaz del Castillo, che accompagnava Cortés, scrisse che «nella piazza [di Città del Messico] dov'erano i loro oratori, c'erano pile di teschi disposte in modo così regolare da poterli contare, e io ne ho contati più di centomila. Ripeto di nuovo, ce n'erano più di centomila. [...] In seguito abbiamo avuto occasione di vedere molte cose simili [...] poiché la stessa usanza veniva osservata in tutte le città». Queste monumentali pile di teschi rappresentavano l'enorme numero di persone messe a morte ogni anno in cima ai templi maya e aztechi. E per quanto riguarda la frequenza, ogni anno c'erano 18 grandi cerimonie che richiedevano vasti sacrifici umani.



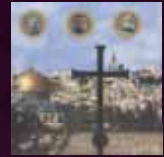
LE RELIGIONI DI TEMPIO

I sacrifici umani

Benché la maggior parte delle vittime fossero uomini, «anche donne e bambini venivano sacrificati in più di un terzo» delle cerimonie, «orchestrate in modo rituale» e celebrate davanti a grandi folle. Se le vittime erano uomini, di solito venivano posti su una pietra sacrificale in cima a una piramide, dove veniva squarciato loro il petto e il sacerdote strappava il cuore ancora pulsante per sollevarlo verso il sole. Poi «il corpo, ora chiamato "uomo aquila", veniva fatto rotolare giù, flagellato dagli scalini del tempio, e una volta a terra scuoiato e smembrato». Se le vittime erano donne, a volte veniva strappato loro il cuore, ma più spesso veniva si faceva allungare loro il collo oltre il margine della pietra e venivano decapitate lentamente, dopo di che si estraeva il cuore. A quel punto la donna veniva spesso scuoiata da un sacerdote che poi ne indossava la pelle mentre continuava la carneficina.

Quante furono le vittime di queste cerimonie?

Nel 1487, ben prima di qualsiasi contatto con gli europei, gli aztechi inaugurarono il loro grande e nuovo Templo Mayor. La giornata iniziò con quattro file di vittime, ognuna di 3,2 km. Inga Clendinnen stimò che il numero totale delle vittime sacrificali solo in quell'occasione fosse di 20.000 persone, anche se altri l'hanno alzato fino a 80.000. Ovviamente si trattava di un'occasione unica. Durante le normali festività il numero delle vittime sacrificate in un tempio si aggirava probabilmente intorno alle 2.000 al giorno. Ed esistevano letteralmente centinaia di luoghi sacrificali.



SECONDA CONCLUSIONE

Perché le religioni di tempio «disconobbero» il Dio del monoteismo?

- a) le religioni di tempio offrivano una vasta gamma di Dei perché era la cosa più semplice da fare.
- b) erano intenzionate a sopprimere la sfida di chiunque volesse trasformarle in una fede molto più esigente.

Del primo fattore: è probabile che le persone si sentano più a loro agio con gli Dei molto più simili agli uomini e molto meno esigenti di un esteso politeismo - Dei le cui richieste sono facilmente accontentabili.

Le religioni di tempio mostravano tutti gli aspetti negativi del dispotismo. Dal punto di vista delle élite regnanti in Mesopotamia (attraverso le sue numerose manifestazioni imperiali), in Egitto, nelle regioni mesoamericane e in misura minore in Grecia, lo status quo non poteva essere in alcun modo migliorato, quindi niente doveva cambiare! E in effetti, almeno nella sfera religiosa, per molti secoli nulla cambiò. Se apparvero degli innovatori a offrire nuove prospettive religiose, furono fatti tacere.

Certo, **la gente comune otteneva poco dalla fede di tempio - in realtà ne era largamente esclusa** - e allora? Era esclusa anche da tutto il resto, tranne che dal sostentamento dovuto agli indolenti privilegiati. Nel mondo «civilizzato» le cose rimasero così per migliaia di anni.

Poi i romani cambiarono tutto.



L
A
S
C
O
P
E
R
T
A

D
I

D
I
O



L
A

B
I
B
B
I
A



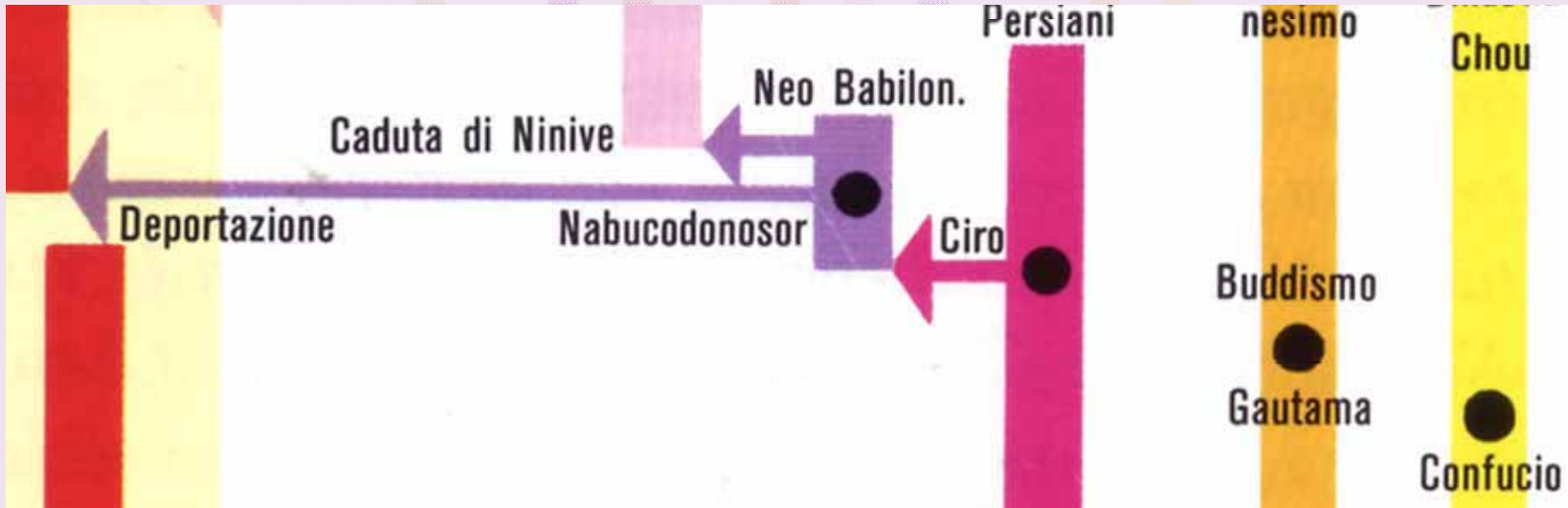
FILMATO

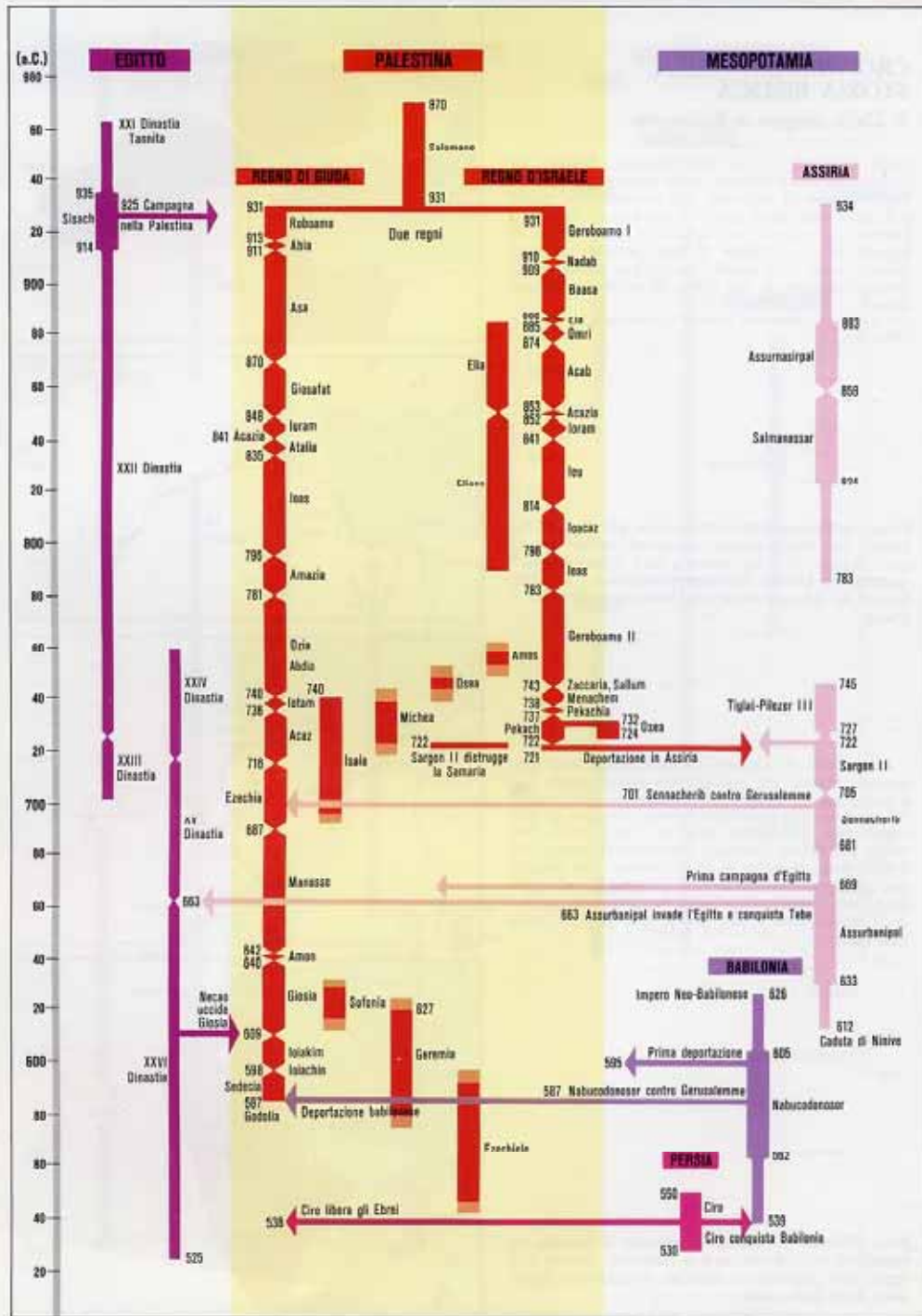
Hazor



L
A
B
I
B
B
I
A

L A B I B B I A

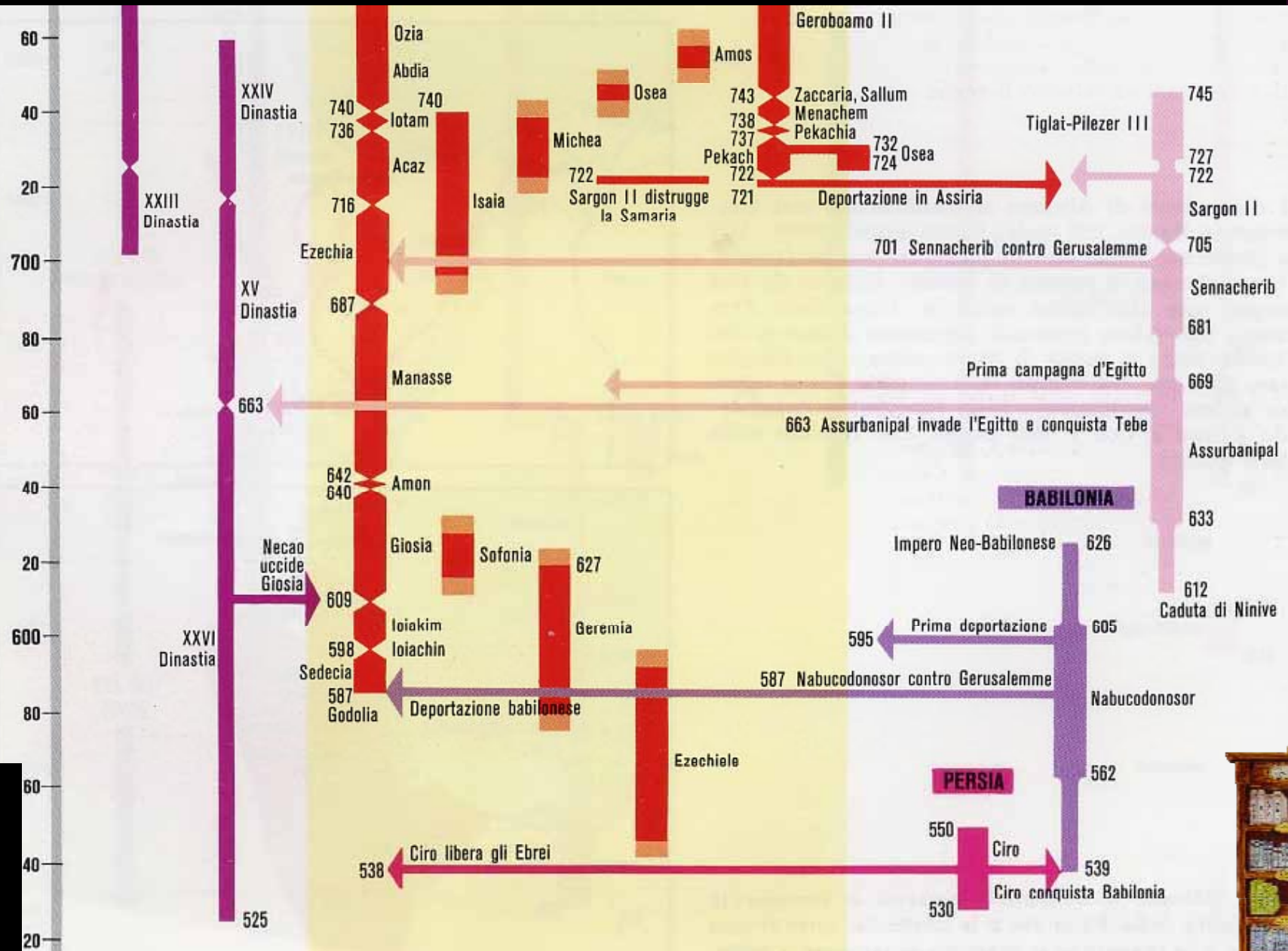


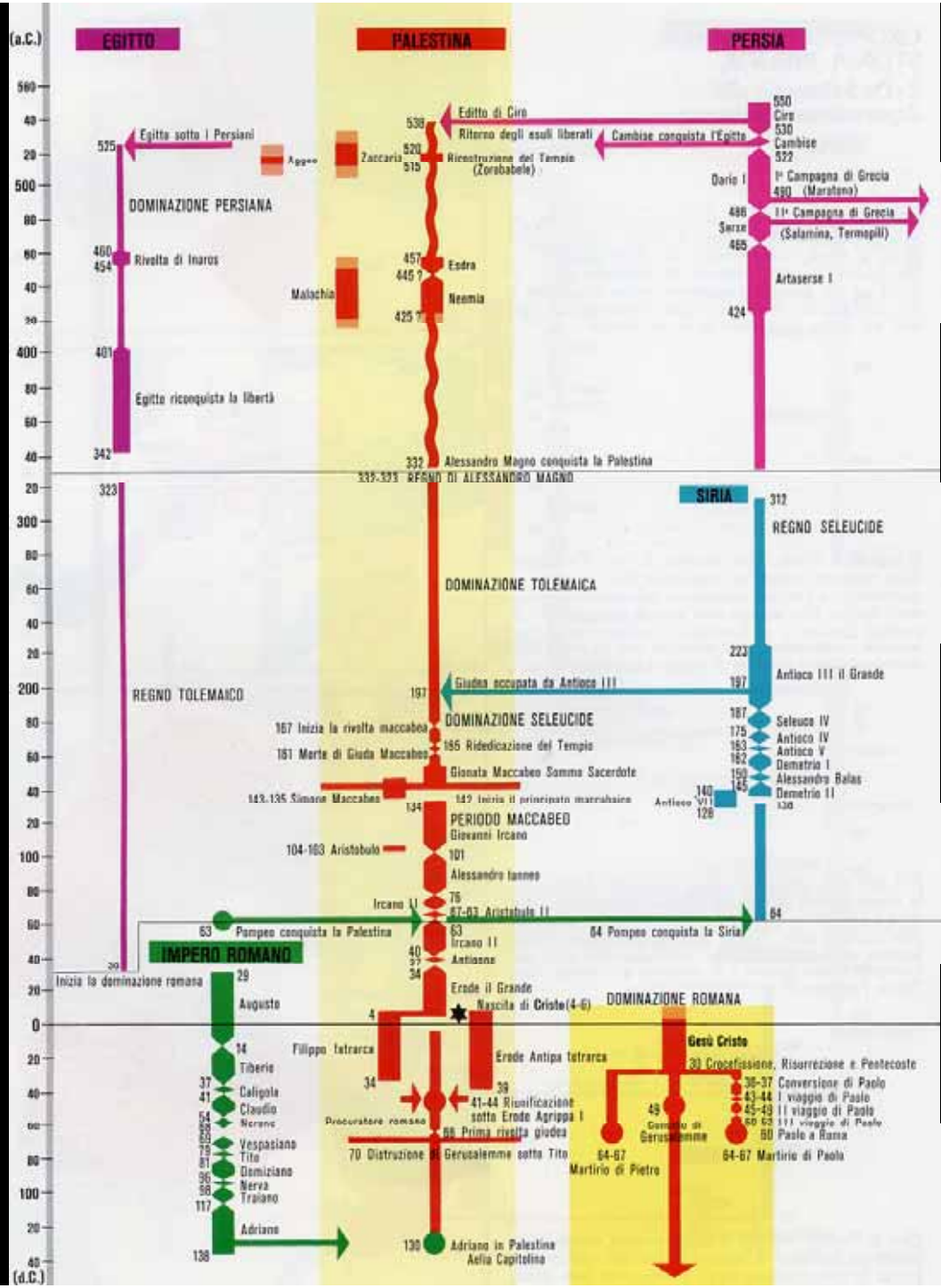


L A B I B B I A



L A B I B B I A





L A B I B B I A

